

Scheda attentato al Charlie Hebdo

L'incongruenza più famosa è senza dubbio **la carta d'identità dimenticata nell'auto della fuga**. Secondo la ricostruzione ufficiale, nella Citroën C3 abbandonata dai terroristi fu trovata una carta d'identità che permise alla polizia di risalire rapidamente a Chérif e Saïd Kouachi. ([The Irish Times](#)) Questo è l'elemento più sospetto: uomini apparentemente ben addestrati, armati di Kalashnikov, capaci di compiere un attacco coordinato e di fuggire, avrebbero commesso l'errore quasi caricaturale di portarsi dietro un documento personale e lasciarlo nell'auto.

C'è poi **la straordinaria rapidità con cui si passò dalla carta d'identità alla rete jihadista dei sospetti**. Chérif Kouachi era tutt'altro che sconosciuto: nel 2008 era già stato condannato per il suo coinvolgimento nella rete jihadista delle Buttes-Chaumont. ([The Irish Times](#)) Qui nasce un'obiezione: **come è possibile che individui già noti all'antiterrorismo abbiano potuto organizzare l'attentato senza essere fermati?** Questa è una questione legittima di fallimento dell'intelligence; non implica però che l'attacco sia stato organizzato dall'intelligence stessa.

Altra contraddizione la circostanza che **i due principali responsabili morirono entrambi nell'assalto finale**, impedendo un processo nel quale avrebbero potuto essere interrogati pubblicamente. Il 9 gennaio i Kouachi erano asserragliati nella tipografia di Dammartin-en-Goële; verso le 17 uscirono sparando contro le forze speciali e furono uccisi. ([Le Monde.fr](#))

Un elemento particolarmente curioso è che, poco prima della morte, **Chérif Kouachi riuscì a parlare telefonicamente con BFM TV**, dichiarando di essere stato inviato da Al-Qaeda nella Penisola Arabica e finanziato da Anwar al-Awlaki. ([euronews](#))

Infine c'è la questione probabilmente più interessante sul piano storico: **perché uomini già inseriti negli archivi dell'antiterrorismo non erano più sotto una sorveglianza efficace?** Chérif aveva precedenti jihadisti, Saïd avrebbe viaggiato nello Yemen, e i legami tra Kouachi e Amedy Coulibaly erano noti o ricostruibili. Le autorità affermarono inoltre che i tre appartenevano allo stesso ambiente islamista parigino. ([RaiNews](#))

Ultimo aggiornamento novembre 2015

<https://www.pecorarossa.it/scorpioni-in-giardino/>